

## L'ECONOMIA PRATESE NEL 2010 E LE PROSPETTIVE PER IL 2011

### Breve sintesi del rapporto presentato in occasione della Giornata dell'Economia

Si respira aria di fiducia all'interno del territorio pratese. La ripresa che ha caratterizzato il 2010 consente di guardare alle prospettive per il nuovo anno con un cauto ottimismo, in linea con il clima di fiducia che si respira soprattutto nell'industria manifatturiera. Il 2011 è un anno strategico, un banco di prova per le imprese che dovranno riuscire a sfruttare le opportunità offerte dalla ripresa.

In ogni caso, l'attuale fase congiunturale – seppur caratterizzata da una nitida inversione positiva degli indicatori riferiti al sistema produttivo - non sembra al momento in grado di sgombrare il campo dalle fragilità accumulate nel recente passato e che la crisi ha di fatto aggravato. In altre parole, anche a Prato, la sola ripresa ciclica non appare sufficiente a garantire le premesse per condurre il sistema economico verso un rinnovato percorso di sviluppo.

#### CONGIUNTURA NEL MANIFATTURIERO

Se il motore del manifatturiero è ripartito, lo si deve in larghissima parte alla forte crescita dell'export, che ha permesso ai valori aggregati di risollevarsi fino ai livelli grosso modo in linea con quelli pre-crisi. Già a partire dalla seconda metà del 2009 si registrava una ripresa dell'export, che è stata evidente per tutto il 2010, arrivando a superare nel 2010 la soglia del 23,3%, grazie anche a condizioni dei cambi che si sono mantenute favorevoli durante tutto o quasi il periodo estivo.

A fare da traino è stata la ripresa delle vendite all'interno della UE, che sono tornate su livelli mai più raggiunti dal 2004 (1,3 miliardi di euro). Nel corso dell'anno, infatti, si devono registrare recuperi superiori al 35% per le vendite del sistema moda pratese nei mercati del Regno Unito e della Francia.

#### PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera

Variazioni tendenziali annue - 2009/10

	2009	2010				
	anno	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	anno
Produzione	-18,2	0,0	4,2	0,8	5,5	<b>2,6</b>
Fatturato	-19,2	-0,7	4,9	2,8	3,5	<b>2,6</b>
Ordini interni	-16,9	-0,4	2,7	1,3	5,5	<b>2,3</b>
Ordini esteri	-10,8	0,6	1,1	3,1	4,7	<b>2,4</b>
Export manifatt.	-13,7	13,2	14,9	17,6	17,3	<b>17,5</b>
Addetti	-1,8	-1,4	0,9	-0,8	-0,1	<b>-0,3</b>
Utilizzo impianti <sup>(*)</sup>	66,9	66,3	74,1	71,7	73,9	<b>71,5</b>

(\*) in percentuale sulla capacità produttiva massima

Per ulteriori informazioni:

UFFICIO STAMPA – 0574/612715 - 340/5231466 - 339/4559309

## CONGIUNTURA NEL COMMERCIO

Il settore del commercio è quello che in questo momento sembra subire più degli altri le conseguenze delle condizioni di sostanziale incertezza determinate da una situazione economica ancora difficile soprattutto per quanto riguarda le famiglie. In effetti, se è vero che il profilo congiunturale che caratterizza il comparto produttivo della provincia ha cambiato decisamente intonazione nel corso del 2010, è altrettanto verosimile che il mutato scenario ciclico fatichi a tradursi in benefici concreti per la collettività locale. Si percepisce, in altre parole, un certo scollamento tra il recupero dei livelli produttivi e il mondo dei consumi, che sembra in qualche modo aver metabolizzato tutte le difficoltà che serpeggiano all'interno del mercato del lavoro.

La persistenza di un atteggiamento prudente da parte delle famiglie si riflette quindi in una dinamica dei consumi che si è mantenuta fiacca per buona parte del 2010 e su livelli comunque del tutto insufficienti per recuperare le flessioni subite nel biennio precedente.

### PROVINCIA DI PRATO: Andamento delle vendite nel commercio al dettaglio - Variazioni tendenziali annue - 2009/10

	2009	2010				
		I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	Anno
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-1,8	-1,6	0,0	-2,1	-0,6	-1,1
Dettaglio prodotti alimentari	-5,9	-3,4	-2,4	-2,2	-2,1	-2,5
Dettaglio prodotti non alimentari	-3,8	-2,8	-2,4	-2,0	-2,6	-2,4
- <i>Abbigliamento ed accessori</i>	-7,9	-6,1	-7,0	-2,4	-2,7	-4,5
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	-4,8	-1,9	-1,4	-1,8	-2,8	-2,0
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	-2,5	-2,2	-1,1	-1,9	-2,4	-1,9
<b>TOTALE</b>	<b>-3,8</b>	<b>-2,7</b>	<b>-2,1</b>	<b>-2,0</b>	<b>-2,1</b>	<b>-2,2</b>

Elaborazioni su dati Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio al dettaglio (2011)

## IL CREDITO E I RAPPORTI CON IL SISTEMA BANCARIO

Durante il 2010 la dinamica dei prestiti bancari concessi ai residenti in provincia di Prato ha fatto registrare una lieve ripresa dei tassi di crescita, tornati su livelli positivi dopo le pesanti flessioni riscontrate nei trimestri precedenti. L'entità dell'incremento (+0,9% a fine dicembre) è comunque modesta, soprattutto se rapportata alle corrispondenti medie nazionale (+4,3%) e regionale (+3,4%). Essa, inoltre, è quasi interamente riconducibile al settore delle famiglie consumatrici le quali sembrerebbero aver beneficiato in misura maggiore rispetto agli altri settori di condizioni in genere favorevoli in termini di tassi praticati alla clientela.

Per le imprese, a differenza di quanto avvenuto nel resto del Paese, infatti, la dinamica del credito erogato in favore del comparto produttivo si è mantenuta in flessione per

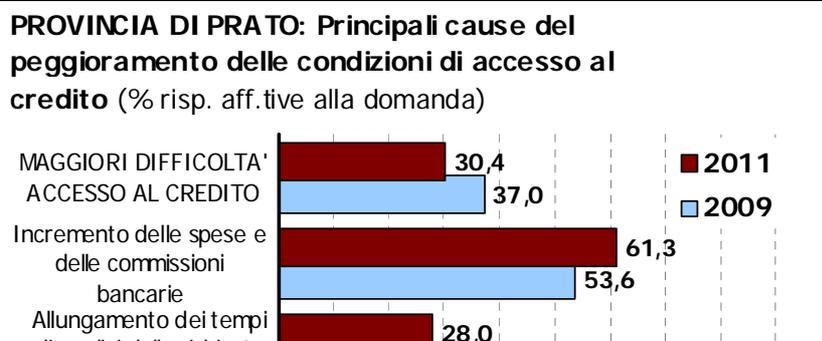
tutto il 2010, sebbene su livelli meno negativi rispetto a quelli mediamente riscontrati nel 2009.

**PROVINCIA DI PRATO:**  
**Prestiti bancari alle imprese per dimensione**  
(Var. % su 12 mesi)

	IMPRESE			TOTALE
	Medio Grandi	Piccole		
	(oltre 20 addetti)	(meno di 20 addetti)	Famiglie produttrici (meno di 5 addetti)	
mar-09	1,4	-3,7	-1,7	0,6
giu-09	-1,9	-5,1	-3,1	-2,5
set-09	-1,7	-3,8	-3,6	-2,0
dic-09	-3,2	-4,8	-4,4	-3,4
mar-10	-1,2	-3,3	-3,8	-1,6
giu-10	-1,6	-3,6	-6,6	-1,9
set-10	0,2	-5,2	-6,9	-0,6
dic-10	-0,7	-4,7	-7,1	-1,4

Elaborazioni su dati Banca d'Italia (2001)

Alla luce delle indicazioni tutto sommato positive raccolte dal punto di vista del ciclo è tuttavia possibile azzardare l'ipotesi che a Prato, forse più che altrove, siano soprattutto le tensioni dal lato dell'offerta a giocare un ruolo cruciale in questa fase. Secondo un'indagine qualitativa condotta recentemente da Unioncamere Toscana sugli effetti della crisi finanziaria, la quota di imprese che lamenta maggiori difficoltà di accesso al credito sembra in realtà ridursi leggermente rispetto al 2009, ma la percezione che vi sia un certo inasprimento delle condizioni praticate dalle banche, in termini di incremento dei costi e delle commissioni, di minori concessioni di credito e/o scoperto e, soprattutto, di una generale richiesta di maggiori garanzie, è abbastanza diffusa tra le imprese della provincia. Una simile "percezione" appare evidentemente in conflitto con una domanda di credito che, pur mantenendosi debole sul versante delle richieste destinate alla realizzazione di nuovi programmi di investimento (a loro volta depressi dall'eccesso di capacità produttiva verificatosi a seguito della crisi), mostrerebbe invece visibili segnali di ripresa in termini di risorse necessarie al finanziamento del fabbisogno corrente.



## LE PREVISIONI PER IL DISTRETTO

Il percorso di riposizionamento (di prodotto, di mercato, ecc) sembra operare sia a livello intrasettoriale si soprattutto a livello intersettoriale, con particolare attenzioni alle trasformazioni attraversate dalla filiera tessile-abbigliamento. In ogni caso è molto probabile che nel prossimo futuro le sorti delle imprese si giocheranno sul piano delle opportunità offerte dai mercati emergenti (BRIC: Brasile, Russia, India e Cina) per i quali le attese sono orientate verso una crescita dei consumi molto sostenuta che, nell'arco di un decennio, dovrebbe portare il mercato dei consumi in questi paesi ad eguagliare le dimensioni di quello europeo.

In ogni caso, l'attuale fase congiunturale – seppur caratterizzata da una nitida inversione positiva degli indicatori riferiti al sistema produttivo - non sembra al momento in grado di sgombrare il campo dalle fragilità accumulate nel recente passato e che la crisi ha di fatto aggravato. In altre parole, anche a Prato, la sola ripresa ciclica non appare sufficiente a garantire le premesse per un necessario processo di accumulazione che conduca il sistema economico verso un rinnovato percorso di sviluppo.

### PROVINCIA DI PRATO: Valore aggiunto per settori

(Var. % annue - 2009-2011)

	2009	2010	2011 <sup>(*)</sup>
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-0,9	-2,3	2,8
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	-13,8	3,5	2,3
Tessili e abbigliamento	-12,8	0,8	2,2
Meccanica e mezzi di trasporto	-20,7	11,8	6,0
Energia, Gas e Acqua	-12,3	5,3	1,7
Altre Manifatturiere	-16,6	10,4	2,2
CONSTRUZIONI	5,2	2,5	2,1

Guardando più all'interno del sistema produttivo locale, il percorso di riposizionamento (di prodotto, di manifatturiero provinciale realizzato nel corso del 2010 ha potuto contare sulla crescita del valore aggiunto (+3,2%) accompagnata da una flessione delle unità di lavoro utilizzate. Il miglioramento dei livelli di competitività sembra quindi dover scontare un delicato trade-off tra occupazione e produttività.

*N° 37 del 11/05/2011*